

## Prefazione

Il Panathlon Crema in occasione del cinquantenario della sua fondazione, ha promosso numerose iniziative culturali, fra cui il bando per concorso letterario "Il sudore dell'Atleta". Dalla valutazione dei sessanta elaborati ricevuti è emersa la graduatoria dalla quale sono state selezionate per l'antologia quindici opere. Il Caffè Letterario di Crema ha voluto aggiungere valore all'evento con l'aggiudicazione della prestigiosa "Targa Scorsetti" al primo classificato fra gli *under* venticinque. Nel proporre al lettore questa raccolta si precisa che, mentre i primi tre racconti sono stati posti in ordine di risultato, il terzo, aggiudicatario anche della "Targa Scorsetti", per i rimanenti, dato il numero elevato di ex equo, l'ordine di inserimento è solo indicativo del punteggio attribuito dai cinque giurati. L'argomento prescelto ha inteso evidenziare gli aspetti umani, angosce, fatica, prostrazione o tripudio, dedica affettiva e motivazione, che non sono collaterali alla competizione ma ne costituiscono l'essenza motivazionale e partecipativa stessa, facendo emergere l'Atleta dall'immagine deteriorata di "macchina da prestazione" costruita e manipolata da un team. Dopo l'accurata valutazione degli elaborati da parte della commissione, costituita da giurati qualificati a estrazione disciplinare varia, possiamo affermare che tale aspetto è stato ben compreso dagli autori, che hanno risposto con l'invio di elaborati non solo di elevato valore medio tecnico letterario, ma anche ricchi di calore umano. La competizione è elemento fondamentale, fin dagli albori delle attività sportive codificate, per il miglioramento dell'atleta e l'evoluzione della disciplina. Tuttavia è fin dalla nascita del professionismo, al tempo delle prime Olimpiadi greche, che si assiste al proliferare di un mondo di corruzione, doping ante litteram, addirittura riti su commissione di malocchio, con intento di forzatura del risultato ad ogni costo, in spregio alla qualità della prestazione e al rispetto del diritto dello spettatore-tifoso a "credere" nei propri campioni. Così, come all'epoca si ricorreva sì a pene corporali e salate multe quali deterrenti per arginare il fenomeno, ma anche all'incentivo motivazionale, all'esaltazione del bel gesto di cui ci lasciano testimonianza narratori e scultori, abbiamo inteso con questa occasione di "riflessione narrata" del senso dello sport, contribuire a quell'opera di moralizzazione e incentivazione, purtroppo storicamente periodicamente necessaria, che restituisca all'atto individuale e alle pratiche agonistiche la dovuta "sacralità".

**Antonio Bonelli**

Responsabile  
commissione valutatrice

**Fabiano Gerevini**

Presidente  
Panathlon Crema

**Paolo Gualandris**

Presidente  
Caffè letterario Crema

**Adriano Tango**

Presidente  
del concorso

